

Fase	Scugnizzo	Ex-OPG	Cabina di regia	Partecipazione del territorio ai passaggi della progettazione
<b>Stato dell'arte durante il processo partecipato</b>	<b>Descrizione</b>			
	<p>Al momento presente i due processi si trovano in fasi tra loro diverse, in quanto il finanziamento dell'ex OPG è transitato all'interno del PNRR</p> <p><b>Atti del Comune</b></p> <p>Per lo Scugnizzo Liberato, il finanziamento è nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo. In questo quadro, il Comune ha sottoscritto una Convenzione con Invitalia, che agisce quale stazione appaltante, con l'incarico di effettuare le gare. Si prevede, in particolare, che Invitalia metta a bando il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE, ex progettazione preliminare), cioè la fase di progettazione destinata a localizzare gli usi previsti, e i successivi livelli progettuali.</p>		<p>Per l'OPG il Comune per abbreviare le procedure al fine di rientrare nei tempi del PNRR ha utilizzato la procedura dell'accordo quadro (ex art. 54 del Codice degli Appalti), come per tutta una serie di progetti finanziati a valere su diverse forme di finanziamento. La procedura prevede un accordo concluso tra il Comune e uno o più operatori economici, il cui scopo è quello di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un dato periodo, in particolare per quanto riguarda i prezzi e, se del caso, le quantità previste. La procedura prevede che successivamente siano stipulati gli accordi applicativi: A) per i livelli di progettazione successivi al Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE, ex progettazione preliminare), che è destinato a localizzare gli usi previsti, il quale sarà fatto dal Demanio; B) per i singoli lavori (vd. sotto). Per i livelli di progettazione successivi al PFTE (A), la successiva progettazione l'accordo resta ancora da aggiudicare. Per i lavori (B), il Comune ha individuato una rosa di appaltatori idonei, per cui si attende la stipula dell'accordo applicativo con l'impresa identificata.</p>	
<b>Selezione ditta e progettista</b>	<b>Date / scadenze di progetto</b>			
	<p>30 luglio 2023 - Stipula del contratto per i lavori</p> <p><b>Descrizione</b></p> <p>Il bando che seleziona la ditta e il progettista è un momento centrale, perché predetermina il modo in cui deve essere scelto il contraente, quindi i requisiti che deve avere, e il modo in cui deve operare. In questo caso, il Comune si è impegnato politicamente a inserire nei bandi il requisito del cantiere aperto e gli esiti della progettazione partecipata, nei limiti della fattibilità tecnica</p> <p>I livelli progettuali successivi al PFTE saranno messi a bando nel quadro della Convenzione con Invitalia. Inoltre, saranno previsti due bandi successivi: uno per i servizi tecnici, l'altro per la ditta che svolgerà i lavori</p> <p><b>Raccomandazioni</b></p> <p>- <b>Coinvolgimento della Comunità</b> mediante contatto diretto, nelle fasi ancora da svolgersi: la scrittura dei bandi (nel caso dello Scugnizzo Liberato) e degli accordi attuativi (nel caso dell'ex-OPG). Si prevede che il Comune dialoghi costantemente almeno con 1-2 referenti delle comunità degli spazi, che riferiranno all'interno della comunità degli spazi secondo i meccanismi indicati nella Dichiarazione d'uso.</p> <p>- <b>Nel caso dello Scugnizzo liberato, inserimento degli esiti del processo partecipativo nei bandi</b>, nelle loro clausole, nei loro obiettivi di riqualificazione e vincoli. Inserimento in particolare di: 1) Necessaria presentazione di un piano di co-progettazione partecipata e condivisa con le comunità degli spazi e il territorio in genere; in particolare, le comunità di riferimento degli spazi - attraverso i propri organi di autogoverno - dovrebbero avere il ruolo di intervenire nelle scelte e nelle strategie, nonché indicare le necessità legate all'uso civico dei locali (come da Dichiarazioni d'uso riconosciute nella Delibera n. 424/2021) e all'allineamento delle esigenze tecniche e distributive del progetto con i reali fabbisogni architettonici ed impiantistici dell'utenza; 2) capacità di ascolto delle istanze, suggerimenti e idee, anche con l'aiuto di esperti* e competenze specificamente individuate (es., si potrebbe prevedere un vantaggio per chi ha o si dota di una figura professionale con un cv idoneo a gestire processi partecipativi); 3) Cantiere aperto. Il cantiere deve assicurare che l'immobile continui a essere accessibile e che la modularità del cantiere garantisca nella maggior misura possibile la prosecuzione delle attività (cfr. Documenti di architettura); 4) inserimento di clausole che garantiscano la ricaduta occupazionale sulla comunità territoriale di riferimento, attraverso l'assunzione, per le posizioni di manodopera - e compatibilmente con le necessità tecniche - anche di personale appartenente a categorie protette.</p> <p>- <b>Nel caso dell'ex-OPG</b>, considerato che l'aggiudicazione dell'accordo quadro è già avvenuta, si suggerisce di inserire i punti 1) 2), 3) nel contratto applicativo e nella validazione della progettazione esecutiva. <b>[verificare se c'è una legge sul punto - caso Scampia]</b></p> <p>- <b>Cantiere aperto</b>: il tipo di appalto ricevuto dal soggetto attuatore contempla che la fase progettuale debba prevedere la prosecuzione delle attività attuali durante il cantiere, quindi con un meccanismo di "coabitazione". Questo comporterà sicuramente maggiori costi e complicazioni organizzative, ma si tratterà di un dispositivo che consentirà un più semplice svolgimento del cantiere, attraverso la possibilità per una pluralità di soggetti che sosterrà mediaticamente e organizzativamente la sostenibilità dell'opera, in quanto è interesse di tutte le parti coinvolte che i lavori arrivino al termine dei tempi. A tal fine, il progetto potrebbe prevedere che il cantiere sia altresì aperto al pubblico e alla cittadinanza, nel senso che le parti in lavorazione siano in alcuni momenti visitabili e accessibili per spiegare alla cittadinanza quello che accade e per costruire momenti di conoscenza e comunicazione. Questo consentirebbe un'attività di "promozione" durante il tempo dell'esecuzione dei lavori.</p> <p>- <b>Cabina di regia partecipata</b>: Costituzione di una cabina di energia, come indicato nel processo partecipato (vd. colonna D). Nelle more, si raccomanda di costituire un tavolo tecnico <i>ad interim</i> con la medesima composizione e il medesimo funzionamento. Di questi passaggi deve farsi promotore il Comune (in particolare il RUP), in dialogo con le comunità degli spazi e l'Osservatorio</p>		<p>Per tutto il corso del processo, deve essere prevista una cabina di regia partecipata, per assicurare la partecipazione delle comunità degli spazi, dell'Osservatorio e della cittadinanza in genere al dialogo e al coordinamento tra tutte le istituzioni coinvolte.</p> <p>La cabina di regia è composta da: 1/2 portavoce della comunità degli spazi (in modo bidirezionale, nel senso che può anche trasmettere le informazioni alla comunità); 1 portavoce dell'Osservatorio sui beni comuni; 1 persona di Invitalia (nel caso dello Scugnizzo Liberato) / del Demanio (nel caso dell'OPG) responsabile del procedimento; Comune - parte tecnica e parte politica; soprintendenza; Appena tali figure saranno identificate, rappresentante della ditta e progettista.</p> <p>Una domanda su cui non si è ancora trovato un consenso è se/como inserire la rete napoletana dei beni comuni nella Cabina di Regia (es., una persona / più persone della rete a pieno titolo / persone invitate in modo permanente / persone invitate per competenze specifiche)</p> <p>Sul funzionamento della cabina di Regia, si suggerisce di introdurre: - la possibilità per le comunità degli spazi di invitare propr* esperti* in certe sedute, a seconda delle competenze richieste in ciascuna seduta; - un flusso di informazione adeguato: tutte le comunicazioni arrivano a tutta la cabina di regia, che ha degli obblighi di riservatezza limitati al solo stretto necessario per legge, ma che ha anche un obbligo istituzionale di comunicare alcuni passaggi per assicurare la trasparenza; - obbligo di verbalizzazione, per rendere possibili i vari step di avanzamento e le rispettive responsabilità, da rendere anche pubblica; - previsione di sedute pubbliche periodiche della cabina di regia - la previsione di strumenti per la gestione del conflitto / elementi di cura - considerare di inserire una persona che curi la facilitazione della cabina di regia - ulteriore ipotesi (piano B) per assicurare il coinvolgimento della comunità degli spazi è integrare l'osservatorio con persone provenienti dal processo partecipato effettuato con SOS</p>	<p>Premessa: secondo il gruppo di lavoro emerso durante il workshop, la validazione della progettazione non può essere veramente tale se non tramite un processo di coinvolgimento della cittadinanza a monte della co-progettazione. Ciò si può fare solo con un tempo adatto, altrimenti non si potrà che integrare piccole modifiche, non influenti per decisioni già prese a monte. A tal proposito preferiamo parlare di presentazione / discussione, con l'obiettivo di integrare eventuali modifiche da parte della cittadinanza. Per la medesima ragione, l'invito che si proporrà all'interno degli eventi legati alla partecipazione del territorio è quello di partecipare alle assemblee dei Beni Comuni dove avvengono i momenti decisionali.</p> <p>Si consiglia di articolare il processo in due principali fasi: 1) Outreach. Appena finito il lavoro di SOS, e appena definiti i tempi e le azioni, gli esiti del processo e l'avanzamento dei lavori dovranno essere comunicati attraverso strumenti digitali (es., newsletter, sito ufficiale del Comune di Napoli, Commonsnapoli.org...) e nei quartieri (es., attraverso il volontariato porta a porta, gazebo, cartellonistica comunale...). Il Comune si fa carico dei costi, in modo che non ci sia lavoro non pagato</p> <p>2) Organizzazione restituzioni, dopo 4 settimane di outreach, organizzare una presentazione non tecnica ma accessibile, preferibilmente nei beni comuni. La comunità degli spazi aiuta a tradurre i contenuti tecnici in contenuti accessibili. Si prevede, allo scopo, il coinvolgimento di una persona esperta remunerata dal Comune, che lavorerà con le comunità. La restituzione è seguita da una discussione organizzata e finanziata dal Comune, ma che si svolge nei beni comuni ed è facilitata dalla comunità degli spazi.</p>
<b>Progettazione esecutiva</b>	<b>Date / scadenze di progetto</b>			
	<p>La progettazione esecutiva è il momento in cui il progetto è cantierabile, ossia c'è totale coerenza dei particolari architettonici e strutturali nonché dei costi e fasi di lavorazione previsti</p> <p><b>Raccomandazioni</b></p> <p>- <b>Coinvolgimento della Comunità</b> nella validazione del progetto e nella stesura del Piano di Sicurezza. Di questo sono responsabili il RUP e chi dirigerà i lavori. Si prevede che il Comune dialoghi costantemente almeno con 1-2 referenti delle comunità degli spazi, che riferiranno all'interno della comunità degli spazi</p> <p>- <b>Progettazione partecipata</b>: Da gennaio saranno pubblicate le linee guida emerse dal processo partecipato Ad uso civico e collettivo, attraverso un comunicato stampa e la pubblicazione della relazione scritta. Nel frattempo si apre il processo di creazione di un tavolo di progettazione partecipata, restituzione pubblica del suo avanzamento, mediante iniziative e incontri cadenzati. Questo processo è di responsabilità del Comune, delle comunità degli spazi e del demanio</p>			
<b>Attuazione - Cantiere aperto</b>	<b>Date / scadenze di progetto</b>			
	<p>Termine dei lavori 2025 (prorogabile)</p> <p>- 30 settembre 2024 - completamento del 30% dei lavori - 31 Marzo 2026 - collaudo</p> <p><b>Descrizione</b></p> <p>Il cantiere aperto è un cantiere in cui l'immobile continua a essere utilizzabile durante i lavori. Esistono diverse sperimentazioni possibili: ad esempio, può diventare anche un cantiere didattico (ci vanno le scuole), un cantiere turistico... o si può approfittare del cantiere per attività temporanee che si basano proprio sul cantiere aperto, quindi sul fatto che per certi periodi degli spazi non si possono utilizzare.</p> <p><b>Raccomandazioni</b></p> <p>- <b>Coinvolgimento della Comunità</b>: confronti costanti, anche in occasione dell'approvazione dei documenti di Stato di Avanzamento Lavori, con le modalità da concordare tra il Comune e le comunità. Questa fase è nella responsabilità della Ditta che effettuerà i lavori, del Comune (e in particolare dell'Ufficio Tecnico), delle Comunità</p> <p>- <b>Progettazione partecipata</b>: saranno previsti incontri regolari della Ditta che effettuerà i lavori con il Comune, la Comunità, il Demanio</p> <p>- <b>Cantiere aperto</b>: a valle di quanto già stabilito nel progetto (vd. su), l'eventuale apertura al pubblico del cantiere dovrà essere definita nelle azioni specifiche man mano che il cantiere procede, in base al suo andamento, anche per presentare parti terminate o concluse.</p>			
	<b>Alert: Responsabilità del Comune</b>			
	<p>Il Comune, titolare delle risorse, deve approvare la progettazione esecutiva e redigere i bandi per la progettazione esecutiva e lo svolgimento dei lavori</p>			
	<b>Alert: Responsabilità del Comune</b>			
	<p>Il Comune, titolare delle risorse, deve approvare la progettazione esecutiva e tutte le successive fasi dei lavori</p>			